

che per un possibile concentramento delle forze navali e di un pronto sbocco sino al mare di Costantinopoli.

Se così è e se un piccolo incaglio esiste in quel porto e occorre fare una escavazione, estirpare una roccia, bisogna far presto e badare che sieno compiuti i lavori d'escavazione.

E qui osservo al sotto-segretario di Stato che il sistema del contratto e dell'appalto non mi persuade.

Il Governo stabilisce coll'appaltatore di far eseguire, in diversi porti, specialmente della Sicilia, i lavori: 20 mila lire pel porto di Marsala, 15 mila lire pel porto di Siracusa, 20 mila lire pel porto di Augusta. Ora sapete che cosa avviene? Avviene che quando si arriva alle 20 mila lire e occorre fare ancora un lavoro di due o tre giorni per le draghe che sono nel porto, che ascende in tutto a due mila lire; il lavoro si sospende perchè nè l'appaltatore è autorizzato, nè il Governo ha dato gli ordini di proseguire.

Avviene di conseguenza che l'anno appresso quando si vuol ricominciare l'escavazione non si debbono spendere più quelle 2 o 3,000 lire che forse erano sufficienti l'anno prima, ma 10 o 20,000 lire perchè il flusso che viene dai ponti così detti levatoi, le correnti sottomarine, tolgono quello che ben si era fatto l'anno passato. Ora, attesa la importanza e commerciale e militare del porto di Augusta, io dico: fate presto, stanziare una somma fissa per quel lavoro. E siccome non ho visto in bilancio nemmeno un migliaio di lire destinato per quella escavazione, così ho creduto necessario di proporre all'uopo lo stanziamento di 20,000 lire. Mi auguro che il Governo e la Camera appovereranno il mio emendamento.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Comandini.

Comandini. Io, e per temperamento e per convinzione sono contrario a questo genere di raccomandazioni. Ma giacchè siamo al capitolo 48 « escavazione nei porti » non posso a meno di riprendere una raccomandazione che già tre mesi fa rivolsi anche telegraficamente all'onorevole ministro dei lavori pubblici in favore del porto di Cesenatico. Ripeto la raccomandazione ora qui nella Camera perchè non si tratta tanto di un interesse locale quanto di un porto che, nell'Adriatico, rappresenta l'ufficio e la funzione anche di porto

di rifugio ed interessa tutti i pescatori da Chioggia a Porto Corsini, a Pesaro, a Fano, tutto il dipartimento di Rimini. Anzi faccio la raccomandazione anche a nome dei miei amici e colleghi Mariotti e Galli.

Il porto di Cesenatico si trova attualmente in questa condizione: che, nonostante tutta la buona volontà del Ministero dei lavori pubblici, non vi può entrare nemmeno la pirodraga che si trova a Rimini per la escavazione necessaria; vi è un pontone servito da otto uomini i quali nemmeno possono portarsi alla foce del porto perchè quivi non si trova che mezzo metro d'acqua. Anche lo scorso febbraio è accaduto che due navi sono andate a pericolare verso Porto Corsini precisamente perchè non avevano potuto trovare rifugio nel porto di Cesenatico.

Si trova anche questa curiosa anomalia: che, nel litorale Adriatico, il paese di Cesenatico è uno dei mercati di pesce più attivi e più importanti; vi accorrono tutti i pescatori del litorale circostante. Ebbene, da vari anni, a Cesenatico arriva maggior quantità di pesce per ferrovia che per mare, perchè le navi non possono approdare.

Si trova al Ministero, fin dall'aprile 1892, un progetto per lavori, che è stato preso in considerazione anche dal Consiglio superiore e l'onorevole Genala, nella sua cortesia, mi avvertì che avrebbe sollecitato da parte della Commissione speciale l'esame di questo progetto. Ora sono passati due mesi, sicchè mi credo in diritto, col maggior rispetto per tutti, di dire una parola per svegliare i dormienti (*Ministro e sotto-segretario parlano fra loro*). Non parlo del Ministero... A Cesenatico vi sono, poi, due canali interni, che sovrastano al porto, e che sono completamente interrati per modo che concorrono, così, ad alterare la funzione del porto-canale. Vi è un bacino alimentare che è costato allo Stato quasi 300,000 lire, il cui ingresso ora è ostruito, e il bacino serve alla caccia delle anitre! In questa condizione di cose prego il ministro ed il sotto-segretario di Stato perchè mettano in pratica le loro buone intenzioni e prendano la questione in serio e sollecito esame. Siamo in una stagione nella quale si può fare ancora qualche cosa. Cerchiamo di risparmiare al paese di Cesenatico e a tutti i pescatori del litorale circostante un'invernata triste, che sarebbe anche di danno per tutti gli abitanti di quella regione. In essa sono